

Relazione del Difensore civico della Regione Piemonte 2016 (estratto)

3.2.6 Maltrattamenti ed abusi nell'assistenza ai non autosufficienti.

Maila Mislej ci racconta che nelle case di riposo per anziani "poveri" l'assistenza può essere standardizzata e senz'anima, che la carenza di personale e i ritmi troppo frenetici del lavoro nei reparti contribuiscono a rendere l'anziano incontinente perché l'utilizzo del pannolone è più facile e richiede meno tempo, i pasti sono serviti a letto anche quando il ricoverato potrebbe mangiare in sala da pranzo; e, comunque, i momenti di accudimento e la socialità sono ridotti ai minimi termini se non del tutto obliati.

Una testimonianza sconcertante che riferisce della patologia ma che deve far riflettere anche sulla fisiologia del trattamento riservato agli anziani istituzionalizzati nelle case di riposo, laddove "il vocabolo riposo è sinonimo di inattività, cioè di inazione, inerzia".²¹

A parte i casi di strutture di eccellenza sotto il profilo alberghiero, riservate ovviamente a quanti possono permettersi di sostenere rette più elevate ed in cui gli anziani sono accuditi al meglio, stimolati alla socialità, in non pochi istituti l'istituzionalizzazione si traduce purtroppo in privazione della libertà, degli affetti e delle relazioni antecedenti al ricovero e comporta la condivisione degli spazi in stanze a più letti, con soppressione definitiva del proprio diritto alla privacy.

La ricerca realizzata da alcuni Collegi Infermieri che si è prima citata, ha esteso il suo sguardo anche all'analisi delle emozioni vissute dagli operatori che si misurano con l'uso della contenzione, accertando come i sentimenti siano ambivalenti e conflittuali e come in essi prevalgano la rabbia, la compassione, la frustrazione, soprattutto allorquando sia intervenuto un meccanismo di identificazione con l'anziano.²²

Va da sé che i soggetti intervistati (quelli che hanno collaborato alla ricerca, alla discussione ed elaborazione dei dati) appartengono ad un'élite di operatori, motivati e disponibili a confrontarsi sul senso del proprio impegno professionale.

Nell'indistinta galassia di un personale retribuito in modo insufficiente (in relazione alla onerosità dell'impegno cui è chiamato) ed anche per questo scarsamente motivato purtroppo si collocano, non occasionalmente, episodi di devianza di tale brutalità e prepotenza da costringerci a reiterare i medesimi interrogativi sulle origini del male nell'animo umano che furono posti da Hanna Arendt.

Tra i casi di reati commessi da personale di strutture socio assistenziali o sanitarie, va segnalato, per il suo rilievo, quello accertato, lo scorso anno, nella nostra regione e precisamente nella struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale.

A seguito della denuncia dei familiari di una paziente, sul cui corpo avevano riscontrato esiti di lesioni, sono state lì effettuate, nell'ambito di un'attività d'indagini di polizia giudiziaria svolte dal novembre 2015 fino al febbraio 2016 su iniziativa della Procura della Repubblica di Vercelli, intercettazioni ambientali sotto forma di videoregistrazioni.

Le immagini, così osserva la recente quanto sollecita²³ sentenza pronunciata dal Giudice per l'Udienza Preliminare di Vercelli, testimoniano di *"una situazione di estrema gravità all'interno della struttura, **caratterizzata da continue e costanti violenze fisiche, talora anche efferate, commesse da numerosi operatori e infermieri nei confronti di più ricoverati portatori di gravissime disabilità fisiche e psichiche. . . Tutti gli imputati, dopo aver visionato i filmati relativi ai fatti loro contestati, hanno ammesso di essere stati gli autori delle condotte e hanno altresì riferito come le aggressioni e le umiliazioni fisiche e morali fossero uno strumento impiegato in modo generalizzato nella struttura. Ogni operatore si sentiva libero di malmenare, colpire, insultare, umiliare i degenti***

²² Queste osservazioni sono il frutto di uno studio effettuato nel 2012 dai Collegi Ispasvi di Milano Lodi, Brescia ed Aosta intervistando un gruppo di 60 infermieri, 40 coordinatori e 30 dirigenti infermieristici di strutture per anziani ed ospedaliere

²³ La decisione è stata pronunciata in data 8 settembre 2016

sapendo di restare impunito in quanto gli altri operatori adottavano analoghi comportamenti”

La gravità dei reati per cui è stata pronunciata condanna (testimoniata anche dalla entità delle pene inflitte in primo grado)²⁴ e l'importanza del caso ai fini di eventuali valutazioni del Consiglio regionale in ragione della eventuale assunzione di provvedimenti di contrasto del fenomeno, suggeriscono di riportare qui di seguito i capi di imputazione contestati nel processo, omettendo soltanto i nomi degli imputati e delle persone offese:

Imputata 1

1) Delitto p. e p. degli art. 40 cpv, 61 nn.4 e 5, 81 cpv, 110, 572 c.p.

perché, in qualità di operatrice socio sanitaria presso la struttura “la Consolata” di Borgo d’Ale, con più condotte reiterate nel tempo e poste in essere in danno a più persone, e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, anche talora in concorso con altri operatori, con minacce, ingiurie, percosse e continue umiliazioni ed , in particolare, ponendo in essere i seguenti specifici episodi :

- tentando, in data 4.12.2015, di legare le mani della paziente D. C. con un nastro di colore bianco e successivamente colpendola con uno schiaffo e così facendole sbattere la nuca sul pavimento;
- successivamente, strattonando la D.C. per i capelli e percuotendola con alcune sberle al volto;
- strattonando e percuotendo l’ospite P., costretto su una sedia a rotelle, in data 5.12.2015;
- omettendo di impedire che l’educatore W. colpisse e percuotesse più volte, nel corso della mattinata del 06.12.2015, il paziente V, pur essendone tenuta in virtù dell’obbligo giuridico, contrattualmente assunto, di impedire l’evento;
- colpendo violentemente la I, colpendo violentemente la I con diversi colpi al volto, tanto da farla barcollare, in data 08.12.2015;
- buttando a terra, nel corso della stessa notte, la I e calpestandola con i piedi;
- assistendo, in data 10.12.2015 alla condotta posta in essere dall’educatore W. che trascinava l’ospite I, priva di sensi per poi lasciarla a terra nel salone , ed omettendo di impedire la verifica dell’evento pur essendone tenuta in ragione dell’obbligo giuridico contrattualmente assunto;
- strattonando in data 12.12.2015 la paziente D.C. e portandola con forza verso il corridoio, facendola poi cadere a terra e dandole uno schiaffo al volto per poi colpirla nuovamente poco più tardi, al volto e trascinarla all’interno della stanza;
- colpendo violentemente al volto la I e sbattendola sulla sedia in data 13.12.2015, percuotendola nuovamente con più sberle, stendendola quindi a terra e bloccandole con un piede sullo sterno e facendole quindi sanguinare la ferita al capo, percuotendola numerose altre volte nel corso della stessa notte fino a tirarle una gomitata al volto;
- colpendo nella notte del 14.12.2015, al volto con il telecomando la I, scaraventandola poi a terra e colpendola con schiaffi al volto, colpendola

²⁴ Le pene, pronunciare a seguito di giudizio abbreviato e per tale ragione ridotte di un terzo rispetto a quelle che sarebbero state irrogate senza la riduzione conseguente alla scelta del rito, variano da un massimo di quattro anni e otto mesi di reclusioni a un minimo di due anni (inflitti per le condotte meno gravi e non reiterate). La sentenza non è definitiva.

nuovamente al volto alle successive ore 01.35,01.42,02.44, afferrandola poi al collo con entrambe le mani e buttandola a terra e quindi colpendola con calci in faccia ed alla pancia, colpendola poi, poco dopo con un calcio e facendola così rotolare a terra, così da doversi trascinare, ormai esausta dopo ore di percosse, verso la propria stanza esanime, per poi essere nuovamente percossa con sberle e calci alle ore 03.44,04.01 e ore 04.06, allorquando la legava con una corda, così costringendola a stare legata a terra ai suoi piedi, per poi percuoterla di nuovo alle ore 04.07 ed afferrarla per il collo e buttarla a terra alle ore 04.45, colpirla con sberle a due mani ed atterrarla e calpestarla alle ore 04.49 e colpirla nuovamente alle 05.04;

- colpendo con un ceffone la I il 16.12.2015;
- colpendo in data 17.12.2015 al volto la I con violenti schiaffi, in quanto la ragazza aveva espletato i bisogni a terra sul pavimento;
- percuotendo la I con sberle al volto e gettandola su di una sedia in data in data 18.12.2015, picchiandola nuovamente più volte nel corso della medesima giornata, lasciandola girovagare per la struttura completamente nuda ed aggredendola alle ore 16.40 con schiaffi e spinte dell'operatrice M e poi schiaffeggiandola nuovamente alle successive ore 18.47;
- schiaffeggiando la I in data 20.12.2015;
- percuotendo il 22.12.2015 la I e, dopo averla gettata a terra, dandole un calcio mentre quest'ultima tentava di rialzarsi;
- tirando un pugno in faccia alla I il 24.12.2015;
- schiaffeggiando e spingendo la I in data 29.12.2015
- percuotendo il 01.01.2016 la I, costringendola poco dopo a sedersi e tentando di legarle un braccio, tirandole alcuni minuti dopo un calcio in faccia, gettandola a terra e obbligandola quindi a restare stesa sul pavimento, percuotendola infine con una serie di schiaffi a due mani al volto;
- spingendo violentemente in data 03.01.2016 la I;
- colpendo il degente V alla testa utilizzando la propria scarpa e poi continuando ad infastidirlo unitamente alla B e tentando di legarlo;
- stratonando in malo modo gli ospiti T e P in data 16.01.2016; unitamente alla C;
- prendendo a calci l'ospite T che giaceva inerte a terra, in data 16.01.2016, e prendendolo circa mezz'ora dopo a bastonate;
- poi percuotendolo nella stessa data insieme alla collega C;
- scagliandosi contro la degente D.C. il 31.1.2016, colpendola e minacciandola;
- stratonando, poco dopo, la stessa vittima distesa a terra, tenendola per i capelli e colpendola con un calcio;
- quindi schiaffeggiandola nuovamente perché voleva spogliarsi;
- poi colpendo, due minuti più tardi, la I con violenta sberla al volto e spingendola;
- colpendo, nel corso della mattinata del 3.2.2016, in più occasioni, con violenti schiaffi al volto la I;
- facendosi massaggiare da una paziente, poco più tardi, e colpendo con un pugno la paziente C;
- omettendo di intervenire quando, nella stessa mattinata il S infilava due dita negli occhi alla I in sua presenza, poi facendola sedere e pestandole i piedi;
- comunque omettendo di intervenire a difesa dei pazienti in occasione di tutti gli episodi commessi dai colleghi, a cui assisteva personalmente, pur avendone l'obbligo giuridico, contrattualmente assunto;

maltrattava le predette persone offese, tutte sottoposte alla sua autorità e comunque a lei affidate per ragioni di cura, vigilanza e custodia, cagionando loro penose condizioni di vita.

Con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso i pazienti.

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di tempo, luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di una casa di riposo e dunque in assenza di estranei nonché, di frequente, nel corso della notte e comunque ai danni di persone affette da patologie psichiatriche e pertanto in condizioni di minorata difesa.

Fatti commessi in Borgo d'Ale (VC) a partire dal 04.12.2015 e sino al 3.2.2016

2) delitto p.e.p. dagli artt.61nn.4,5 e11,81cpv, 110, 605 c.p.

perché, in qualità di operatrice socio sanitaria presso la struttura "la Consolata" di Borgo d'Ale, con più condotte nei confronti di più persone e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, e talora in concorso con altri operatori:

- bloccando I L e legandole le mani con nastro in data 04.12.2015;
- aiutando la collega M S, in data 05.12.2015 a legare il paziente P alla sedia a rotelle sulla quale era costretto;
- legando con una corda la degente I nella notte del 14.12.2005 così da costringerla a non muoversi ed a stare legata ai suoi piedi;

privava le predette vittime della libertà personale.

Con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso i pazienti.

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di tempo, luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di una casa di riposo e dunque in assenza di estranei nonché, di frequente, nel corso della notte e comunque ai danni di persone affette da patologie psichiatriche e , pertanto, in condizioni di minorata difesa.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso di prestazione d'opera.

Imputata 2

3) delitto p. e p. dagli art. 40 cpv, 61 nn.4 e 5, 110, 572 c.p.

perché, in qualità di operatrice socio sanitaria presso la struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale (VC), con più condotte reiterate nel tempo e poste in essere in danno di più persone e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, anche talora in concorso con altri operatori, con minacce, ingiurie, percosse e continue umiliazioni ed in particolare, ponendo in essere i seguenti specifici episodi:

- schiaffeggiando la paziente D.C. , in data 30.11.2015, e quindi spingendola con violenza così da farle sbattere il volto contro il muro, per poi lasciarla cadere svenuta;
- percuotendo e scaraventando a terra la medesima D.C che la disturbava mentre era intenta a guardare la televisione nel corso della notte e quindi colpendola con più calci al corpo mentre ormai era distesa a terra;
- aggredendo poco dopo, nel corso della notte, I. L., la quale era nuda e necessitava del cambio del pannolone, colpendola con violenti ceffoni ed afferrando per i capelli e quindi scaraventandola a terra;
- schiaffeggiando I.L. in data 03.12.2015, spingendola e facendola rovinare a terra all'indietro con la nuca contro il muro;
- percuotendo con sberle e calci la I, in data 06.12.2015, in ragione della necessità della predetta paziente di essere lavata e cambiata;
- schiaffeggiando, nel corso della stessa notte, l'anziano ospite V, bisognoso di essere lavato;

- omettendo di intervenire a sedare la lite tra gli ospiti I e A avvenuta in sua presenza, nella notte del 07.12.2015, pur essendone tenuta in virtù dell'obbligo giuridico, contrattualmente assunto, di impedire l'evento;
- omettendo nuovamente di intervenire in due occasioni, in data 11.12.2015, mentre innanzi a lei, impegnata a guardare la televisione, dapprima gli ospiti D.C. e A si percuotevano con inaudita violenza e poi l'ospite A aggrediva la degente I;
- colpendo al volto con uno schiaffo la paziente Q F in data 15.12.2015 e trascinandola e sbattendola a terra nel corso della stessa giornata;
- buttando a terra la I. e percuotendola più volte, a breve distanza l'una dall'altra, per poi toglierle i vestiti e lasciarla nuda al freddo per molto tempo, in data 31.12.2015;
- colpendola I. con più pugni, in data 05.01.2016
- percuotendo, in data 06.01.2016 e tirando i capelli alla degente c. che peraltro era completamente nuda;
- percuotendo, nel corso della stessa notte, l'ospite V;
- schiaffeggiando il 09.01.2016 la I, completamente nuda, e poi, portandola sempre, sempre completamente nuda, al freddo sul balcone;
- colpendo al volto la I e poi spingendola fuori dalla stanza e contestualmente insultandola in data 20.01.2016;
- schiaffeggiando poco dopo l'ospite L;
- schiaffeggiando, in data 23.01.2016 l'ospite I, che si trovava per l'ennesima volta completamente nuda;
- poi colpendo con un calcio, nel corso della notte la degente C;
- spintonando la sera dello stesso giorno la I più volte ;
- in data 24.01.2016, schiaffeggiando sempre la I, ancora una volta lasciata completamente nuda;
- percuotendola, poco dopo , e lasciandola al freddo senza vestiti;
- colpendo al volto la I in data 5.2.2016
- comunque omettendo di intervenire a difesa dei pazienti in occasione di tutti gli episodi commessi dai colleghi, a cui assisteva personalmente, pur avendone l'obbligo giuridico, contrattualmente assunto;

maltrattava le persone offese, tutte sottoposte alla sua autorità e comunque a lei affidate per ragioni di cura, vigilanza e custodia, cagionando loro penose condizioni di vita.

Con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso i pazienti

Con l' aggravante di aver profittato delle circostanze di tempo, luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di una casa di riposo e dunque in assenza di estranei nonché, di frequente, nel corso della notte e comunque ai danni di persone affette da patologie psichiatriche e , pertanto, in condizioni di minorata difesa.

Imputato 3

4) delitto p.e.p. dagli art. 40 cpv, 61 nn.4 e 5, 81 cpv, 110, 572 c.p.

perché, in qualità di educatore presso la struttura " la Consolata" di Borgo d'Ale, con più condotte reiterate nel tempo e poste in essere in danno di più persone, e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, anche talora in concorso con altri operatori, con minacce, ingiurie, percosse e continue umiliazioni ed, in particolare, ponendo in essere i seguenti specifici episodi:

- avventandosi sulla paziente D.C., in data 04.12.2015, e , dopo averla afferrata per le orecchie, scuotendole la testa per poi trascinarla in stanza;
- schiaffeggiando la D.C. e tirandole i capelli, e quindi immobilizzandola e bloccandola così di consentire a C.M. di legarle le mani con un nastro;

- assistendo poco all' aggressione da parte della collega C.M. nei confronti della I ed omettendo di intervenire pur essendo gravato dall'obbligo giuridico di impedire l'evento in ragione dell'obbligo di cura e sorveglianza contrattualmente assunto;
- prendendo per i capelli la D.C., nel corso della stessa mattinata e costringendola ad allontanarsi;
- colpendo la medesima paziente con un pugno al ventre;
- immobilizzando la I con le mani dietro la schiena, afferrandola quindi per la testa e costringendola con la forza a percorrere il corridoio e percuotendo con uno schiaffo la D.C.;
- colpendo, nel corso della stessa mattinata, la I con alcuni schiaffi per costringerla a stare seduta su di una sedia nonostante la sua contraria volontà e contestualmente minacciando di colpirla più forte;
- colpendo quindi la medesima paziente con un violento calcio alla gamba;
- lasciando, poco oltre che I e D si percuotessero a vicenda e quindi intervenendo e colpendo la prima con alcuni calci;
- costringendola D.C. a percorrere il corridoio contro la sua volontà dandole alcune pedate nel fondoschiena;
- insultando, in data 06.12.2015 il paziente P e percuotendolo con più schiaffi al volto;
- colpendo il V sulla testa e poi percuotendolo nuovamente in data 06.12.2015;
- trascinando la mattina del 10.12.2015, a peso morto l'ospite I, priva di sensi, e lasciandola a terra sul pavimento del salone;
- colpendo con uno schiaffo al volto, in data 10.12.2015, il paziente P e contestualmente omettendo di intervenire a soccorrere un altro paziente, non identificato, che contemporaneamente si trovava accasciato a terra privo di sensi;
- picchiando l'anziano O il 24.12.2015 e buttandolo a terra;
- percuotendo, poco dopo, la I e mettendole un piede in faccia e percuotendola, poco dopo, altre numerose volte a breve distanza l'una dall'altra;
- insultando la I il 28.12.2015, picchiandola violentemente nel corso della stessa mattinata e percuotendola in diverse occasioni;
- tirando più schiaffi più sberle alla I il 02.1-2016, quindi percuotendola poco più tardi e colpendola nuovamente ripetute volte a breve distanza l'una dall'altra;
- tirando nel frattempo una sberla anche al P.
- non molto più tardi, colpendo la I ed infastidendola con condotte moleste più volte;
- tirando più schiaffi alla nuca della I il 09.01.2016;
- insultando e denigrando pesantemente, in data 09.01.2016 e unitamente alla S. ed alla B. l'ospite sordomuta D.C.
- spingendo e prendendo a calci più volte la D.C., in data 10.01.2016

5) delitto p.p. dagli art 61nn.4, 5 e 11, 81 cpv, ,605 e 610 c.p.

perché, in qualità di educatore presso la struttura "la Consolata" di Borgo d'Ale, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in particolare:

- bloccando I.L. e legandole le mani con un nastro in data 04.12.2015;
- bloccandole le mani e facendole percorrerle contro la sua volontà il corridoio e poco dopo obbligandola a stare seduta su di una sedia, nel corso del pomeriggio dello stesso giorno;

privava la predetta vittima della libertà personale e comunque, con violenza, la costringeva a tenere le sopraindicate condotte contro la sua volontà.

Con l' aggravante di aver agito con crudeltà verso la paziente.

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di una casa di riposo e dunque in

assenza di estranei e comunque ai danni di persona affetta da patologia psichiatrica e, pertanto, in condizioni di minorata difesa.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso di prestazione d'opera.

Fatto commesso in Borgo d'Ale (VC) in data 04.12.2015.

Imputata 4

10) delitto p.ep. dagli art. 61 nn. 4 e 5, 572 c.p.1

perché in qualità di operatrice socio sanitaria presso la struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale, con condotte violente ed in particolare, ponendo in essere seguenti specifici episodi:

- scaraventando a terra la D.C. in data 04.12.2015 e trascinandola per la stanza;
- scaraventandola di nuovo a terra, alcuni minuti dopo, e lasciandola distesa sul pavimento;

maltrattava la predetta persona offesa, sottoposta alla sua autorità e comunque a lei affidata per ragioni di cura, vigilanza e custodia, cagionandone penose condizioni di vita.

Con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso la paziente

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di una casa di riposo e dunque in assenza di estranei ed ai danni di persona affetta da patologia psichiatrica e pertanto, in condizioni di minorata difesa.

Fatti commessi a Borgo d'Ale (VC), in data 04.12.2015

Imputato 5

15) delitto p.e.p. dagli art 40 cpv, 61 nn 4e 51 cpv, 110, 572 c.p

perché, in qualità di infermiera presso la struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale, con più condotte reiterate nel tempo e poste in essere in danno di più persone, e dunque in un'esecuzione di un medesimo disegno criminoso, anche talora in concorso con altri operatori, con minacce, ingiurie, percosse e continue umiliazioni ed in particolare, ponendo in essere i seguenti specifici episodi:

- omettendo di intervenire nel corso della mattinata del 06.12.2015 mentre l'educatore V percuoteva ripetutamente il paziente P in sua presenza, pur essendone tenuta in ragione dell'obbligo giuridico assunto contrattualmente;
- schiaffeggiando la sera del 07.12. 2015 la paziente DC;
- ignorando la I in data 16.12.2015 che le faceva capire di aver freddo, trovandosi completamente nuda, e fotografandola nuda con il proprio telefono cellulare;
- percuotendo, unitamente al S, l'ospite I in data 19.12.2015, afferrandola per i capelli e sbattendole la testa sullo schienale, per poi assicurarsi di non averle lasciato segni;
- percuotendo e picchiando l'ospite C, completamente nudo, in data 23.12.2015;
- comunque omettendo di intervenire a difesa dei pazienti in occasione di tutti gli episodi commessi dai colleghi, a cui assisteva personalmente, pur avendone l'obbligo giuridico, contrattualmente assunto;

maltrattava le predette persone offese, tutte sottoposte alla sua autorità e comunque a lei affidate per ragioni di cura, vigilanza e custodia, cagionando loro penose condizioni di vita.

Con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso i pazienti.

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di tempo, luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di casa di riposo e dunque in assenza di estranei nonché, di frequente, nel corso della notte e comunque ai

danni di persone affette da patologie psichiatriche e , pertanto in condizioni di minorata difesa.

Fatti commessi in Borgo d' Ale (VC), a partire dal 06.12.2015 e sino al 23.12.2015

Imputata 6

19) delitto p.e.p. dagli artt. 61nn.4 e 5, 572 c.p.

perché, in qualità di infermiere presso la struttura "La Consolata" di Borgo d' Ale con condotte violente ed, in particolare, ponendo in essere i seguenti episodi:

- effettuando un'iniezione , in data 05.01.2016, con una manovra del tutto azzardata alla I ed in particolare, trapassandole direttamente i pantaloni con l'ago;
- poco dopo, chiudendola al buio nella stanza e trattenendo la porta dall'esterno nonostante la degente chiedesse insistentemente di poter uscire, rientrando quindi nella stanza e minacciandola di farle un'altra puntura e scaraventandola violentemente sul letto, percuotendola nuovamente e minacciandola di non uscire con le parole " *ti do una sberla che ti faccio cadere i denti*", per rinchiuderla nuovamente al buio all'interno della stanza e costringendola infine a riassetare il proprio letto.

Maltrattava la predetta persona offesa, sottoposta alla sua autorità e comunque a lui affidata per ragioni di cura, vigilanza e custodia, cagionandole penose condizioni di vita.

Con l'aggravante di avere agito con crudeltà verso il paziente;

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di tempo, luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di avere agito all'interno di una casa di riposo e dunque in assenza di estranei e comunque ai danni di una persona affetta da patologia psichiatrica e pertanto, in condizioni di minorata difesa.

Fatti commessi in Borgo d' Ale (VC) , in data 05.01.2016

20) delitto p.e.p. dagli art 61 nn. 4 e 5 e 605 c.p.

perché, in qualità di infermiere presso la struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale, rinchiudendo la I all'interno della propria stanza e trattenendo la porta all'esterno, nonostante la vittima chiedesse insistentemente di poter uscire, privava la predetta vittima della libertà personale.

Con la aggravante di aver agito con crudeltà verso la paziente.

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di una casa di riposo e dunque in assenza di estranei e comunque ai danni di una persona affetta da patologia psichiatrica e, pertanto, in condizioni di minorata difesa.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso di prestazione d'opera.

Fatto commesso in Borgo d' Ale (VC) in data 05.01.2016

Imputata 7.

26) delitto p. e p. dagli art. 40 cpv, 61 nn.4 e 5, 81 cpv., 110, 572 c.p.

perché, in qualità di operatrice socio sanitaria presso la struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale con più condotte reiterate nel tempo e poste in essere in danno di più persone, e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, anche talora in concorso con altri operatori, con minacce, ingiurie e continue umiliazioni ed, in particolare, ponendo in essere i seguenti specifici episodi:

- fumando alla presenza dei degenti e schiaffeggiando più e più volte il disabile in carrozzina A, in data 20.01.2016, anche a distanza di parecchie ore l'una dall'altra;

- colpendo con un calcio la carrozzina del disabile P per allontanarlo in data 22.01.2016;
- poi colpendolo, poco dopo con una violenta gomitata al volto;
- quindi, pochi minuti più tardi, colpendolo alla testa con una bottigliata;
- quindi colpendolo nuovamente con un calcio alla carrozzina;
- poi schiaffeggiando, poco dopo il paziente V;
- percuotendo, ancora, la sera stessa, la degente sordomuta D.C;
- colpendola, poco dopo, con uno schiaffo alla nuca;
- spingendola infine con violenza insieme alla B;
- comunque omettendo di intervenire a difesa dei pazienti in occasione di tutti gli episodi commessi dai colleghi, a cui assisteva personalmente, pur avendone l'obbligo giuridico, contrattualmente assunto;

maltrattava le predette persone offese, tutte sottoposte alla sua autorità e comunque a lei affidate per ragioni di cura, vigilanza e custodia, cagionando loro penose condizioni di vita. Con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso i pazienti.

Con l'aggravante di aver profittato delle circostanze di tempo, luogo e di persona tali da ostacolare la privata difesa ed in particolare di aver agito all'interno di una casa di riposo e dunque in assenza di estranei nonché, di frequente, nel corso della notte e comunque ai danni di persone affette da patologie psichiatriche e, pertanto, in condizioni di minorata difesa.

Fatti commessi in Borgo d'Ale (VC) a partire dal 20.01.2016 e sino al 22.01.2016

Imputati da 1 a 7 (in concorso con altri giudicati separatamente)

29) Delitto p.e.p. dagli art. 40 cpv, 81 cpv, 110, 591 c.p.

perché, in concorso tra loro (e con B. A, R. L, O. L e R .T. M. L) ed in esecuzione di un medesimo criminoso B.A. in qualità di direttore della struttura " La Consolata" di Borgo d' ALE, R. L quale coordinatrice delle o.s.s. e tutti gli altri imputati nelle rispettive qualità di infermieri, operatori socio sanitari e di educatori presso la medesima struttura, anche con le condotte meglio descritte nei capi d' imputazione che precedono e comunque:

- il direttore e la coordinatrice delle o.s.s. predetti omettendo di vigilare adeguatamente in ordine alle condotte violente tenute dagli operatori della struttura, omettendo di predisporre la presenza di un numero congruo di operatori in relazione al numero ed alla tipologia dei pazienti presenti all'interno del reparto "La Rosa", omettendo di fornire adeguati mezzi e risorse per la cura e l'assistenza materiale e morale dei degenti, omettendo di vietare che gli operatori fumassero all'interno della struttura e non attivandosi per un adeguato controllo e comunque omettendo di porre rimedio all'evidente insufficienza ed inadeguatezza della struttura assistenziale;

- gli operatori omettendo di soccorrere i pazienti loro affidati dopo averli maltrattati o dopo aver comunque assistito passivamente alle condotte illecite tenute dai colleghi in loro presenza, omettendo di vigilare in ordine alla loro sicurezza personale ed al loro stato di salute, lasciandoli frequentemente soli, al punto che in più occasioni si percuotevano violentemente tra loro senza che nessuno fosse in grado di intervenire, omettendo peraltro di ricorrere alle strutture sanitarie del caso per la refertazione e le necessarie cure mediche qualora avessero riportato lesioni personali, lasciandoli ore ed ore abbandonati a se stessi e senza cura, consentendo che girovagassero completamente nudi ed al freddo per la struttura, anche per diverse ore, omettendo di somministrare i farmaci necessari e prescritti e talora consentendo che li somministrasse personale non qualificato, omettendo di

pulirli adeguatamente, lasciandoli non di rado sprovvisti dei necessari mezzi di deambulazione, quali ad esempio la sedia a rotelle per l'ospite T che talora era costretto persino a trascinarsi a terra sul pavimento per spostarsi da una stanza all'altra, somministrando pasti non adeguati, nonché comunque tenendo rispettivamente le seguenti specifiche condotte:

- la A abbandonando a terra, in data 30.11.2015 l'ospite D.C, che era svenuta dopo essere stata spinta con violenza contro il muro dalla predetta;
- abbandonando la M, nel corso della medesima giornata, l'ospite V che, non essendo in grado di deambulare autonomamente, era costretto a trascinarsi sul pavimento per spostarsi;
- lasciando il W e la C giacere a terra la D .C in data 4.12.2015;
- consentendo il W che gli ospiti I e d si percuotessero tra di loro nel corso della stessa giornata;
- la G abbandonando a terra la paziente D.C. in data 4.12.2015;
- la A abbandonando in data 6.12.2015 il V che non essendo in grado di deambulare autonomamente, era costretto a trascinarsi sul pavimento per spostarsi;
- omettendo la A di intervenire a sedare la lite occorsa tra gli ospiti I E A , in sua presenza, in data 7.12.2015;
- la S abbandonando a terra sul pavimento, dopo averla percossa, l'ospite I, mentre era presente la collega B che le diceva di fare attenzione di non lasciare segni;
- lasciando il W a terra sul pavimento la paziente Q .F in data 10.12.2015, dopo averla trascinata a peso morto fuori dall'ufficio;
- lasciando poi il medesimo educatore riverso a terra e privo di sensi il paziente P, nel corso della stessa mattina;
- lasciando- il W e la C- a terra priva di sensi la I, sempre il 10.12.2015
- non curandosi la A dell'aggressione posta in essere dal paziente A, in sua presenza, ai danni della DC in data 11.12.2015;
- ignorando la B le richieste d'aiuto della I, che le faceva capire di aver freddo, trovandosi completamente nuda e lasciandola così al freddo per oltre venti minuti, ciò in data 16.12.2015;
- il S abbandonando a terra la I in più occasioni nel corso del 16.12.2015;
- assistendo la M, in data 18.12.2015, alle numerose aggressioni poste in essere dalla collega C. ed omettendo di intervenire a difesa della I;
- la C lasciando, in data 18.12.2015, la paziente I a girare completamente nuda nel corridoio;
- omettendo la M e la G di impedire che gli ospiti A,I E V si percuotessero tra loro in data 20.12.2015 ed omettendo di prestare assistenza alla I;
- omettendo di soccorrere l'ospite V che si trovava a terra ed aveva difficoltà di deambulazione nel corso della medesima giornata;
- lasciando la G che gli ospiti D C e I si percuotessero tra violentemente tra loro in data 23.12.2015
- omettendo la R e la C di impedire che gli ospiti O e I si percuotessero con violenti pugni tra loro in data 23.12.2015;
- lasciando – la C e la C –incustoditi gli ospiti I e L in data 29.12.2015, i quali si percuotevano tra loro;
- lasciando la A, in data 31.12.2015, nuda per molto tempo la paziente I;
- lasciando la S, in data 1.1.2016 l'ospite I in balia di se stessa completamente nuda;
- lasciando la C e la M, in data 4.12016 e per parecchio tempo, completamente nuda la I;

- il C omettendo più volte di soccorrere la I in data 08.01.2016 nel corso e dopo le aggressioni della Z;
- la A lasciando l'ospite I completamente nuda al freddo sul balcone in data 09.01.2016 e 11.01.2016;
- la C lasciando sola, in data 10.1.2016, la paziente I ed omettendo di intervenire mentre veniva percossa da P e da B;
- omettendo la M di aiutare l'ospite V che si trovava a terra con difficoltà di deambulazione in data 16.1.2016;
- lasciando la C vagare per la struttura, in data 17.1.2016, la I completamente nuda;
- lasciando la A in data 24.01.2016 la I al freddo senza vestiti;
- la S collocando la paziente I vicino ad una finestra al freddo;
- il S lasciando giacere a terra l'ospite V nella stessa data;
- omettendo la S e la A di vigilare sugli ospiti I E D.C in data 26.1.2016 ore 11:34;
- omettendo la G di vigilare sul paziente B che aggrediva l'ospite O, cagionandogli lesioni personali, in data 27.1.2016 ore 23.26;
- omettendo la S di intervenire in data 1.2.2016 mentre i pazienti D e P si percuotevano in sua presenza;
- omettendo la S. e la Z di vigilare sugli ospiti P e B, che si percuotevano in sua presenza, in data 1.2.2016
- omettendo di intervenire la C e la B in data 4.2.2016, essendo in servizio, mentre gli ospiti P e I si percuotevano tra loro;
- omettendo la R di prestare assistenza al degente P, in data 5.2.2016 che era caduto a terra e redarguendolo con le parole " *adesso stai lì così impari* ";
- omettendo di intervenire la C e la G in data 6.2.2016, essendo in servizio, mentre gli ospiti B, C e V si percuotevano tra loro;
- nella medesima data, la S collocando di forza la I sull'uscio al freddo, completamente nuda;
- la S e la G omettendo di intervenire in data 14.2.2016, pur essendo in servizio, mentre gli ospiti P e I si percuotevano tra di loro;
- omettendo la C di dare assistenza in data 17.2.2016 all'ospite I che si trovava costretta, non potendo andare ai servizi ad espletare le proprie deiezioni a terra;

abbandonando, in più occasioni, i pazienti A.F, B. P, C.M, C.S, D.C..R.F.,D.D., I. L.M, L.G.C.,O.D., P.I, P.G, Q.F..A, T.E. E V.F, dei quali dovevano avere cura in ragione della loro incapacità, per malattia di mente o di corpo o per vecchiaia, di provvedere a sé stessi. Fatti commessi a Borgo d'Ale (VC) a partire dall'ottobre 2015 e sino al febbraio 2016

Quelle descritte nei capi di imputazione fin qui riportati sono condotte di tale crudeltà da lasciare sbigottito il lettore (e certo ancor più lo spettatore dei filmati raccolti dai Carabinieri in sede di indagine)

A questa vicenda si è ritenuto, come già si è detto prima, di dare adeguata sottolineatura essendosi essa verificata nel territorio della nostra Regione e perché può suscitare, conseguentemente, interrogativi per le Istituzioni regionali su quali debbano essere le azioni da adottare sia sul terreno della repressione che su quello della prevenzione.